

STUDIO E OCCUPAZIONE IERI AL PAGANINI LA CONSEGNA DEI DIPLOMI FRUTTO DI 500 ORE DI FORMAZIONE ON LINE

Un lavoro con la SQcuola di blog

37 studenti selezionati su 360 domande: lezioni di «social media marketing» per le aziende. Il preside Alfieri: «In un periodo di crisi, ottimi risultati professionali»

Enrico Gotti

Si chiama SQcuola di blog. E già dalla «Q» si capisce che non è una scuola come tutte le altre. È un master di Social Media Marketing, un corso intensivo sulle nuove tecnologie per l'azienda. Ha sede a Parma, ma le lezioni sono tutte online. È gratuito, finanziato dalle aziende, che sono interessate a quello che gli allievi studiano, cioè come aumentare visibilità e inventare nuove strategie attraverso Facebook, Twitter, Youtube e altri media sociali.

Le domande per partecipare non mancano: quest'anno, per la terza edizione del master, sono arrivate 360 richieste da tutta Italia e, dopo una selezione, sono stati «arruolati» 37 allievi, da Como a Catania, da Cagliari a Milano. Quest'anno sono 18 le società che hanno investito nel progetto, realtà come Cisit, Ereà Sport e Davines. Ognuna sponsorizza una borsa di studio con 3.000 euro, e in cambio riceve una consulenza personalizzata da parte degli studenti del master.

Per tutta la giornata di ieri, nel centro congressi Paganini, gli allievi hanno presentato le loro strategie per le imprese, su cui continueranno a lavorare nei prossimi mesi. A promuovere il master in Social Media Marketing è il gruppo Len (Learning Education Network) di Parma. Andrea Alfieri, il preside della SQcuola di Blog, ricorda come



Le strategie comunicative create dagli alunni

Le piastrelle di ceramica su facebook diventano il Gres Kelly

Dal rendere simpatici i manager fino a far diventare popolare su facebook un'azienda di ceramiche: non sono facili i progetti chiesti agli studenti della SQcuola di blog. Ognuno con la sua maglietta bianca e rossa, che fa più squadra da calcio che accademia, ci lavora a testa bassa, poi presenta davanti a colleghi e imprese la sua strategia.

Nella SQcuola patrocinata dal Comune di Parma, sostenuta economicamente da 18 realtà aziendali, gli studenti arrivano da ogni parte d'Italia. C'è almeno un

rappresentante per ogni regione del Paese, dalla Sicilia al Trentino. Ieri, nel centro congressi Paganini, gli studenti del master hanno presentato in 15 minuti il lavoro dei primi 18 giorni. Si mettono in gioco, a volte con ironia, inventano giochi di parole, come «Gres Kelly», per pubblicizzare un materiale ceramico che si chiama appunto Gres. Oppure studiano modi per migliorare la visibilità delle terme di Tabiano, recuperando lo slogan «La città del respiro» e declinandolo con tanti mezzi, dal fumetto con un'eroina dell'aria, alla creazione

di «itinerari emozionali» su facebook, youtube e twitter. Non solo visibilità: c'è anche chi, come l'azienda Bertozzi, chiede di studiare un nuovo progetto industriale: cioè capire, attraverso le informazioni reperibili sulla rete, come poter creare una linea di prodotti ecologici, senza uso di plastica, per le protezioni monouso dell'industria alimentare (ad esempio guanti e cuffie). Gli studenti lavorano sul campo, con progetti concreti e alla fine c'è la soddisfazione dell'azienda, che ha a disposizione una nuova strada da percorrere. ♦ e.g.

molti studenti abbiano trovato lavoro grazie al master: «Si lavora su cose concrete, in un momento di crisi come questo ci sono grandi risultati professionali».

Il master dura sei mesi e sono già aperte le iscrizioni per il prossimo corso. «Si sono appena aperte le candidature per formare la prossima classe, la quarta», spiega ancora Alfieri. Quest'anno abbiamo avuto quasi 400 candidature. I migliori trenta sono stati selezionati con test online, per curriculum e per motivazione». Molti studenti sono ventenni, ma non mancano cinquantenni.

Cinquecento sono le ore di formazione, nella classe virtuale, davanti allo schermo collegati ad internet. I professori lavorano nel settore dell'informatica, ma dietro la cattedra ci sono anche blogger che hanno partecipato alle precedenti edizioni. Ieri sono stati consegnati i diplomi per chi ha frequentato la seconda classe del corso. «Io lo consiglieri», dice Monica Simonini, una delle partecipanti, studentessa di Giurisprudenza e allo stesso tempo al lavoro in un'associazione di mediatori di Reggio Emilia - è un master valido, ti misuri con le aziende, in concreto, non è qualcosa che impari in maniera ovattata. Si impara tanto e si lavora tanto e il proprio lavoro viene valorizzato. Conosci persone che diventano tuoi amici, sono diventati il mio network». ♦

UDC UNA PROPOSTA PER LA GIUNTA

Operazione cieli bui A Parma i lampioni saranno intelligenti?

Pellacini suggerisce l'installazione di sensori che si attivano quando passano le persone

Il Governo, per risparmiare sulla bolletta, ha deciso di ridurre l'illuminazione, e per farlo nei giorni scorsi ha lanciato l'operazione «Cielibui». Ma a Parma qualcuno aveva già pensato di spegnere la luce in modo «intelligente», cioè senza diffondere l'oscurità su piazze e strade a scapito della sicurezza.

«Su proposta dell'allora consigliere comunale dell'Udc, Mario Taliani, in qualità di assessore al Patrimonio mi ero interessato al progetto che prevedeva di installare dei sensori di passaggio in alcuni punti della città, in modo che l'illuminazione venisse attivata solo quando il sensore rilevava la presenza delle persone», ricorda Giuseppe Pellacini, ora non più in Giunta, ma sui banchi del consiglio comunale come capogruppo dell'Udc.

L'idea di Taliani, comunicata al consiglio ai primi di marzo dell'anno scorso, prendeva infatti le mosse dai vandalismi notturni al parco Ducale, sul duomo e sul battistero, e suggeriva, come contromossa «una soluzione disincentivante», cioè di «installare, dove possibile, dei comuni fari con sensore di passaggio - recita il testo della comunicazione - che si accendano in determinate fasce orarie notturne quando qualcuno entra nel loro raggio d'azione e che ne evidenzino la presenza garantendo

la sicurezza dei passanti».

L'amministrazione Vignali, grazie a Pellacini, aveva iniziato a interessarsi alla proposta, contattando le ditte specializzate per ottenere dei preventivi, ma le dimissioni del sindaco e il commissariamento del Comune avevano stroncato l'iniziativa. Ora, a distanza di mesi, Pellacini intende riproporla all'amministrazione Pizzarotti prendendo le mosse dal decreto firmato dal presidente del Consiglio, Mario Monti.

«Nel prossimo consiglio - anticipa - chiederò all'assessore di competenza di attivarsi e verificare sul mercato i prezzi migliori per poter installare questi dispositivi che hanno una buona funzione di deterrenza, e poi garantiscono maggiore sicurezza con poca spesa, in quanto sono molto più economici e di facile installazione degli impianti di videosorveglianza».

I luoghi dove potrebbero comparire i fari che si accendono solo quando rilevano il movimento nei paraggi sono i parchi, le aree attorno ai monumenti, le strade e le piazze in cui maggiori sono i problemi di degrado e sicurezza.

A illustrare qualche dettaglio in più è l'autore della proposta. «Per un maggior risparmio energetico - spiega Taliani - si potrebbe regolare il sensore di passaggio e attivarlo solo in determinate fasce orarie, magari dall'una alle 5 di notte. Con questo metodo non solo si risparmia energia, ma si contribuisce anche a migliorare la sicurezza, perché dove c'è luce il balordo si allontana». ♦

SCONTO DAL 20% AL 50%

Argenteria, Sheffield, Cristallo, Gioielli, Orologi,
Bomboniere, Bigiotteria in Argento
e tante Idee Regalo

CERDELLI

PREZIOSI

APERTO TUTTI I GIORNI
9,00 - 19,00
ORARIO CONTINUATO

SABATO
8,30 - 12,30

Corcagnano - Parma
Via Monte Aquila, 8 Tel. 0521.631185
- ZONA ARTIGIANALE -